STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2017

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Sommario

1. PREMESSA 3

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CONTRIBUENTI 4

3. OPERAZIONI IMPONIBILI 13

4. ANALISI DELLE COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME DI AFFARI 14

4.1 ANALISI DEL "REVERSE CHARGE" 15

4.2 OPERAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DELL'ART 17-TER (SPLIT PAYMENT) 17

5. LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA 19

6. OPERAZIONI VERSO CONSUMATORI FINALI E SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA 23

1. PREMESSA

Il Dipartimento delle Finanze rende noti gli esiti delle elaborazioni statistiche sui dati IVA desumibili dalle dichiarazioni annuali, inviate in forma autonoma con il modello IVA 2018.

Avvertimento

Negli ultimi anni, la normativa IVA ha subito modifiche tali da rendere necessario un affinamento della procedura di creazione della base dati, soprattutto nella fase di realizzazione delle variabili calcolate, il cui fine è consentire una più efficace analisi fiscale ed economica.
In particolare, si rammenta che il meccanismo dello "split payment", già dall'anno della sua prima applicazione (2015), ha imposto una importante modifica del calcolo sia della *base imponibile* che dell'*IVA di competenza*.
Con la *scissione dei pagamenti*, infatti, l'IVA relativa all'attività economica realizzata dal fornitore della PA, viene liquidata dalla PA acquirente. Se, per comodità di esposizione, consideriamo il caso in cui la PA acquirente non svolge attività rilevanti ai fini IVA, si realizza la particolare situazione in cui il versamento IVA è effettuato da un soggetto "non IVA", che non presenta dichiarazione IVA.
Quindi, è stato necessario individuare una metodologia per ricondurre la base imponibile e la relativa imposta in capo agli effettivi soggetti economici produttori di valore aggiunto e conseguentemente di IVA. Conseguentemente la variabile "*IVA di competenza del periodo d'imposta*" è stata sostituita con la nuova "*IVA di competenza stimata*" [1], il cui calcolo consente di imputare al fornitore l'IVA relativa alle operazioni in *split payment* verso la PA.
Nel corso dell'anno d'imposta 2017, oggetto della presente pubblicazione, l'art. 1 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 ha esteso, a partire dal 1.7.2017, l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti alle operazioni effettuate anche nei confronti delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell'indice FTSE MIB.
Nell'immediato, è stato realizzato un nuovo metodo di calcolo tale da consentire, nelle mutate condizioni normative, di quantificare l'*IVA di competenza stimata della PA istituzionale* e, analogamente, la relativa *Base imponibile stimata della PA istituzionale* (inclusive dell'imposta versata dalla PA istituzionale).

[1] In modo analogo si è modificato il calcolo della base imponibile.

È allo studio una soluzione che consenta di considerare anche gli effetti dell'applicazione dello split a cessioni verso soggetti privati (partecipate, quotate etc…) nell'ambito di un processo di revisione metodologica che porti ad una sistematizzazione dei calcoli delle citate variabili.

I valori relativi alle citate variabili, quindi, vanno raffrontati con quelli dell'anno d'imposta 2016, nella consapevolezza di comparare grandezze *non perfettamente omogenee*.

In particolare, **per i valori dell'anno d'imposta 2017** la modalità di calcolo individuata, al momento, **non tiene conto dell'estensione della scissione dei pagamenti alle cessioni verso società partecipate e quotate**.

Nell'ambito delle variabili calcolate, una particolare attenzione merita il *Valore aggiunto fiscale.* Tale grandezza intende sintetizzare il valore aggiunto generato dai dichiaranti IVA. In linea di massima, il suo andamento dovrebbe riprodurre quello rilevato in termini di contabilità nazionale. Tuttavia, la sua derivazione fiscale lo rende fortemente correlato alle modifiche normative. Tale aspetto va, quindi, tenuto presente nei confronti intertemporali.

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CONTRIBUENTI

I contribuenti che hanno presentato la dichiarazione IVA/2018, relativa all'anno d'imposta 2017, sono stati **4,758 milioni**, in riduzione **(- 2,82 %)** rispetto ai 4,896 milioni che avevano presentato il modello per l'anno d'imposta 2016.

Si ritiene che tale diminuzione sia principalmente imputabile alla diffusione ed al consolidamento del "regime forfetario (L. 190/2014)", che prevede l'esonero dagli adempimenti Iva, tra cui quello della dichiarazione annuale.

Forma giuridica dei dichiaranti

La **tabella 1** riporta i valori delle principali grandezze Iva ripartite per tipologia di soggetto dichiarante.

Si evidenzia come la tabella riporti le variabili "*base imponibile stimata*" ed "*IVA di competenza stimata*", variabili calcolate che, come detto in premessa, le numerose ed importanti modifiche normative succedutesi negli ultimi anni hanno reso oggetto di importanti modifiche di calcolo.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2018 (anno d'imposta 2017)
TOTALE CONTRIBUENTI

TAB. 1
DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA PER TIPO SOGGETTO

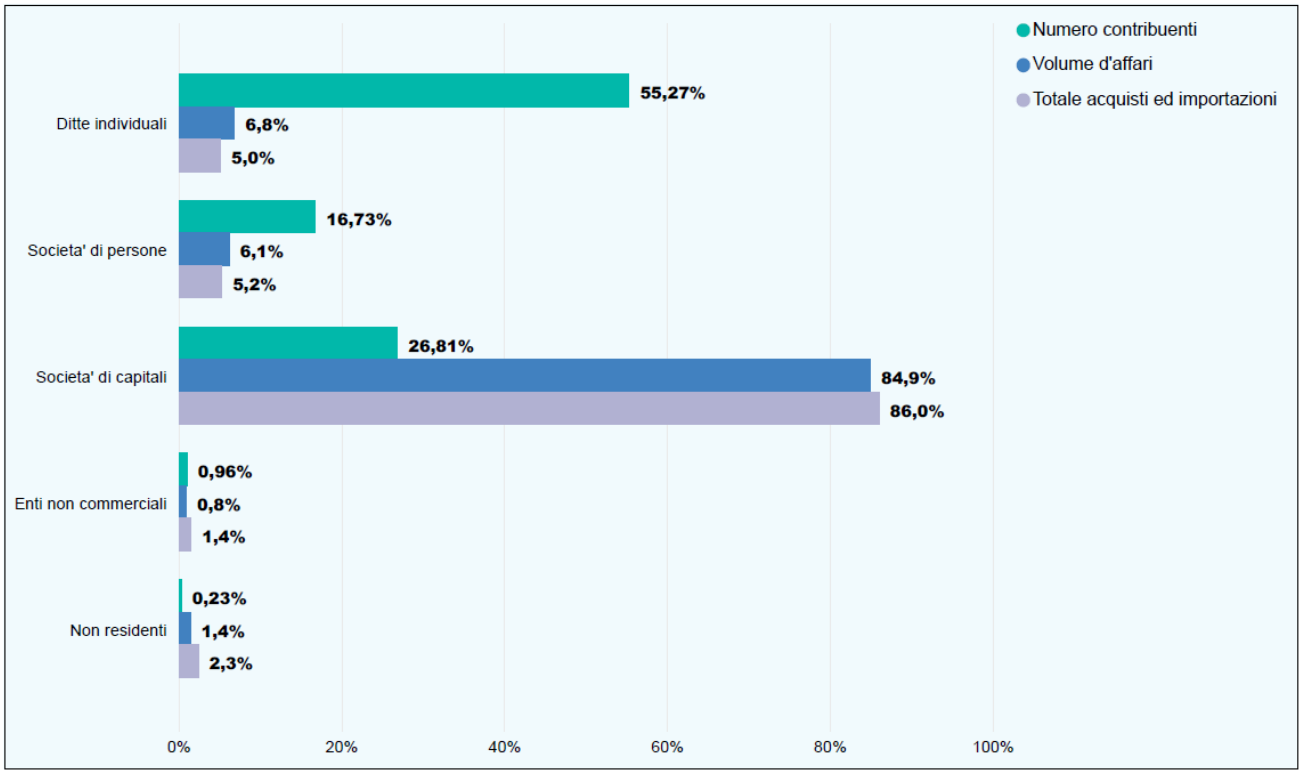
TIPO SOGGETTO	Numero di contribuenti	Volume d'affari	Cessioni imponibili	Totale acquisti ed importazioni	Acq. e import. imponibili	Valore aggiunto fiscale	Base imponibile stimata	Iva di competenza stimata
Ditte individuali	2.629.360	231.831.290	192.645.428	134.621.848	123.645.074	97.209.442	77.784.985	11.566.588
Societa' di persone	796.108	209.195.028	175.649.873	139.485.335	130.845.192	69.709.693	55.978.593	7.599.597
Societa' di capitali	1.275.496	2.900.437.076	1.719.910.496	2.297.023.013	1.954.597.359	603.414.063	464.301.325	68.606.458
Enti non commerciali	45.652	28.931.086	9.964.459	38.585.697	17.015.941	-9.654.611	13.548.400	1.928.751
Non residenti con IVA telematica	11.114	46.861.884	5.272.095	62.484.571	48.572.624	-15.622.687	-4.890.775	-875.335
TOTALE	**4.757.730**	**3.417.256.364**	**2.103.442.352**	**2.672.200.464**	**2.274.676.189**	**745.055.900**	**606.722.528**	**88.826.059**

Ammontare espresso in migliaia di euro

Il **grafico 1** vuole evidenziare come, a seconda della variabile di analisi considerata, il "peso" delle diverse forme giuridiche dei dichiaranti assuma valori molto diversi.

Risulta evidente, infatti, come, se si considera la variabile "numerosità", le ditte individuali abbiano la maggiore incidenza, mentre se si considerano il volume di affari o il totale degli acquisti la natura giuridica di gran lunga più rilevante è quella delle Società di capitali.

GRAF.1 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO



Rispetto all'anno d'imposta 2016, le persone fisiche che hanno presentato la dichiarazione Iva 2018 diminuiscono del **4,2%**, pur conservando volume d'affari e totali acquisti sostanzialmente stabili.

Le società di persone dichiaranti diminuiscono del **4,1%**, incrementando, tuttavia, i propri volumi di operazioni attive e passive.

Le società di capitali aumentano dell'**1%**, con importanti incrementi sia del volume d'affari (4,7%) che del totale acquisti (6,7%).

Gli enti non commerciali dichiaranti diminuiscono del **5,4%**, contraendo anche le loro operazioni passive, ma, all'opposto, incrementando le proprie cessioni.

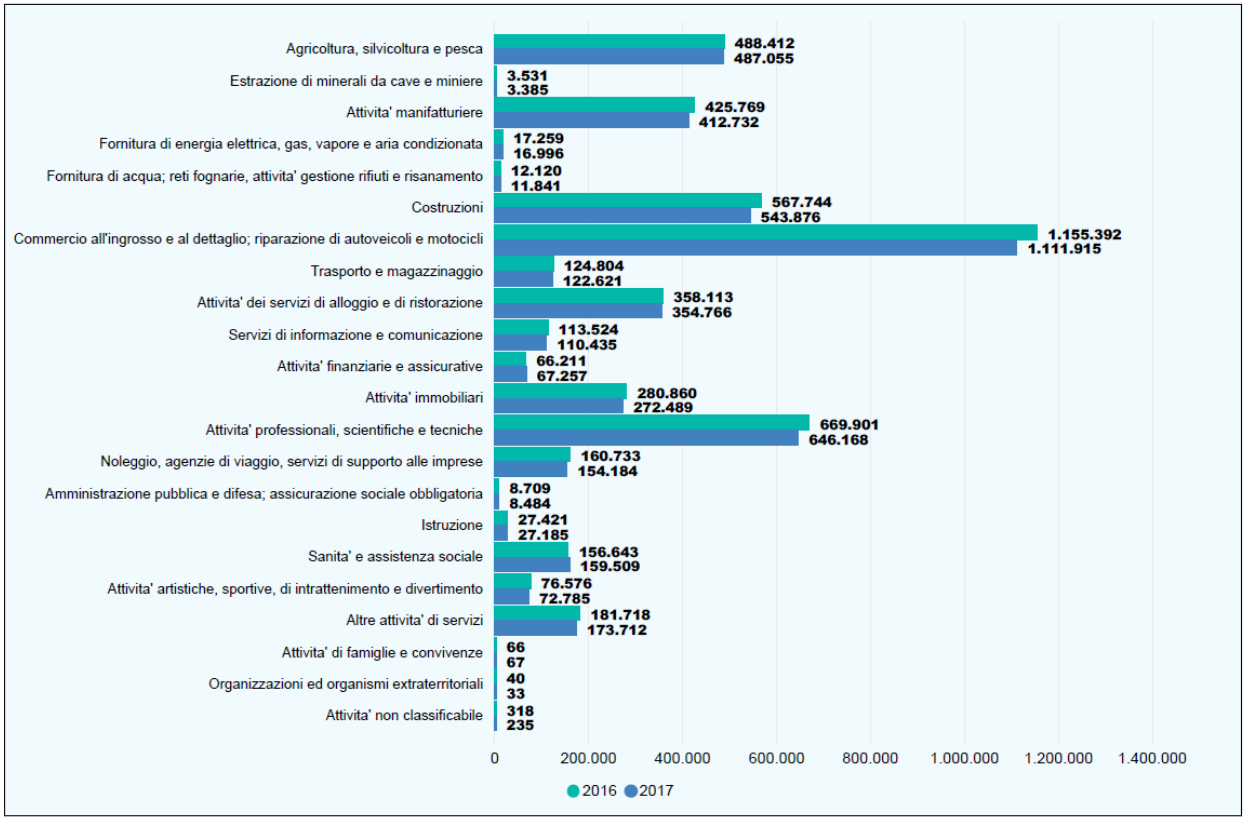
Merita di essere evidenziato l'incremento del 17,2% dei soggetti non residenti che hanno presentato dichiarazione.

Attività economica dei dichiaranti

Il **grafico 2**, di seguito riportato, rende evidente come la diminuzione dei dichiaranti, rispetto all'anno d'imposta 2016, sia stato un fenomeno che ha interessato la quasi totalità delle 21 sezioni in cui sono raggruppabili le attività esercitate dai contribuenti.

Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", è la sezione numericamente più rilevante (23 %)

GRAF. 2 - NUMERO DI CONTRIBUENTI PER SEZIONI DI ATTIVITA' 2016 – 2017



La **tabella 2**, di seguito riportata, consente ulteriori considerazioni.

Il volume di affari della sezione "***Attività manifatturiera***" è il più rilevante; rispetto all'anno d'imposta 2016 esso si è incrementato del **5,5 %**, probabile effetto degli incentivi messi in campo dal Governo per incentivare gli investimenti in macchinari.

Si evidenzia anche l'incremento (+**5,4 %**) del volume d'affari della sezione "***Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione***", collegabile all'aumento della spesa per turismo degli stranieri nel nostro Paese, il 7,2% in più rispetto al 2016[2].

[2] Osservatorio Nazionale del Turismo su dati Banca d'Italia - il turismo internazionale dell'Italia.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2018 (anno d'imposta 2017)
TOTALE CONTRIBUENTI
TAB. 2
DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA PER SEZIONI DI ATTIVITA'

SEZIONE DI ATTIVITA'	Numero di contribuenti	Volume d'affari	Cessioni imponibili	Totale acquisti ed importazioni	Acq. e import. imponibili	Valore aggiunto fiscale	Base imponibile stimata	Iva di competenza stimata
Agricoltura, silvicoltura e pesca	487.055	73.265.727	65.045.169	56.164.101	53.274.877	17.101.626	9.790.587	-286.068
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.385	4.080.556	2.655.738	3.133.559	2.803.195	946.997	205.323	48.233
Attivita' manifatturiere	412.732	1.069.676.071	499.597.042	827.059.815	638.691.714	242.616.256	82.044.295	10.309.341
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16.996	217.789.304	92.233.909	190.724.375	189.334.469	27.064.930	43.643.640	6.406.709
Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' gestione rifiuti e risanamento	11.841	38.394.346	20.285.116	27.005.165	26.179.439	11.389.181	8.960.530	375.712
Costruzioni	543.876	156.771.082	98.332.121	108.227.946	103.054.527	48.543.137	28.613.184	357.519
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.111.915	1.037.030.454	827.460.659	908.106.893	849.387.313	128.923.561	204.294.011	33.739.100
Trasporto e magazzinaggio	122.621	153.973.754	90.973.978	106.217.231	83.224.552	47.756.523	32.485.066	5.088.276
Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	354.766	81.727.058	76.480.825	52.371.319	50.821.645	29.355.739	31.686.557	517.753
Servizi di informazione e comunicazione	110.435	109.841.393	83.316.728	74.625.800	69.454.818	35.215.593	40.949.653	8.361.647
Attivita' finanziarie e assicurative	67.257	90.822.980	31.958.932	81.768.737	35.872.090	9.054.243	11.250.219	2.358.303
Attivita' immobiliari	272.489	43.896.988	32.576.655	26.209.567	23.552.244	17.687.421	17.089.084	3.386.390
Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	646.168	110.597.007	79.971.048	56.232.937	44.898.589	54.364.069	45.204.145	9.966.492
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	154.184	96.562.141	63.930.104	69.805.477	58.673.576	26.756.664	19.831.662	4.039.166
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8.484	12.878.574	5.828.933	23.164.711	12.032.125	-10.286.137	7.002.546	858.714
Istruzione	27.185	5.341.261	2.230.464	2.993.433	1.859.168	2.347.828	1.447.856	266.100
Sanita' e assistenza sociale	159.509	55.017.444	6.510.500	31.925.814	13.481.295	23.091.629	10.397.276	882.174
Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	72.785	38.040.988	10.788.440	13.761.576	8.825.977	24.279.412	4.864.355	813.779
Altre attivita' di servizi	173.712	17.495.123	12.260.181	9.806.034	8.394.865	7.689.089	6.390.482	1.314.928
Attivita' di famiglie e convivenze	67	3.311	2.245	1.284	951	2.027	1.901	193
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	33	26.914	9.458	14.076	11.414	12.838	6.047	1.325
Attivita' non classificabile	235	4.023.888	994.106	2.880.614	847.345	1.143.274	564.110	20.272
TOTALE	**4.757.730**	**3.417.256.364**	**2.103.442.352**	**2.672.200.464**	**2.274.676.189**	**745.055.900**	**606.722.528**	**88.826.059**

Ammontare espresso in migliaia di euro

Territorio di residenza dei dichiaranti

La **tabella 3** mostra la distribuzione territoriale del numero dei contribuenti e del relativo volume d'affari, fornendo l'incidenza percentuale di ogni regione alla formazione del volume d'affari nazionale[3].

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2018 (anno d'imposta 2017)
TOTALE CONTRIBUENTI

TAB. 3
DISTRIBUZIONE PER REGIONE DEL NUMERO CONTRIBUENTI, VOLUME D'AFFARI E INCIDENZA DELLO STESSO SUL TOTALE NAZIONALE

REGIONE	Numero di contribuenti	Volume d'affari	Incidenza percentuale su totale nazionale
Piemonte	338.676	256.396.197	7,5
Valle d'Aosta	11.889	6.579.882	0,2
Lombardia	819.214	1.027.919.635	30,1
Liguria	120.995	64.471.648	1,9
Trentino Alto Adige	106.072	78.046.536	2,3
(P.A.Bolzano)	*57.081*	*45.523.476*	*1,3*
(P.A.Trento)	*48.991*	*32.523.060*	*1,0*
Veneto	434.911	319.174.460	9,3
Friuli Venezia Giulia	88.940	75.152.986	2,2
Emilia Romagna	394.075	313.464.663	9,2
Toscana	340.407	179.637.593	5,3
Umbria	76.139	34.947.081	1,0
Marche	142.064	59.110.266	1,7
Lazio	446.847	571.014.653	16,7
Abruzzo	113.495	41.593.916	1,2
Molise	27.335	4.917.940	0,1
Campania	376.126	128.598.793	3,8
Puglia	305.103	82.392.196	2,4
Basilicata	46.519	14.908.948	0,4
Calabria	128.536	22.460.334	0,7
Sicilia	313.577	83.045.216	2,4
Sardegna	122.419	39.280.986	1,1
Mancante / errata	4.391	14.142.437	0,4
TOTALE	**4.757.730**	**3.417.256.364**	**100**

Ammontare espresso in migliaia di euro

[3] Per comodità di realizzazione dei grafici collegati alle tabelle, i valori delle Province autonome di Trento e Bolzano sono stati aggregati e, non sono state prese in considerazione le casistiche di mancanza o errore di riferimento territoriale.

Il **grafico 3** consente di cogliere il diverso contributo delle regioni alla formazione del valore aggiunto fiscale complessivo. Risulta evidente come il 30,2 % del volume di affari nazionale derivi da imprese il cui domicilio fiscale si trova in Lombardia (a prescindere dalla localizzazione dell'attività produttiva che può essere anche diffusa su altre regioni).

In linea di massima, le prime quattro regioni per numerosità di dichiaranti sono quelle che determinano quasi il 55% del volume di affari nazionale.

GRAF.3 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER REGIONE DEL VOLUME D'AFFARI

*Accorpa i valori di Trento e Bolzano

**Regioni ordinate in base all'icidenza percentuale del volume d'affari

Se consideriamo la **tabella 4** ed il valore medio di volume d'affari attribuibile alle regioni, otteniamo una "graduatoria" alquanto diversa. Infatti. la regione con volumi di affari medio più elevato è il Lazio (lievemente superiore alla Lombardia), ma rileviamo che il terzo volume d'affari medio più elevato è del Friuli Venezia Giulia, che occupa il sedicesimo posto in termini di numerosità e l'undicesimo in termini di incidenza sul totale nazionale. Si evidenzia, come la Calabria, undicesima regione in termini di numerosità, in termini di incidenza diviene diciassettesima e l'ultima in termini di valore medio.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2018 (anno d'imposta 2017)
TOTALE CONTRIBUENTI

TAB. 4
DISTRIBUZIONE PER REGIONE DEL NUMERO CONTRIBUENTI, VOLUME D'AFFARI E RELATIVO VALORE MEDIO

REGIONE	Numero di contribuenti	Volume d'affari	Volume d'affari medio
Piemonte	338.676	256.396.197	757
Valle d'Aosta	11.889	6.579.882	553
Lombardia	819.214	1.027.919.635	1.255
Liguria	120.995	64.471.648	533
Trentino Alto Adige	106.072	78.046.536	736
(P.A.Bolzano)	*57.081*	*45.523.476*	*798*
(P.A.Trento)	*48.991*	*32.523.060*	*664*
Veneto	434.911	319.174.460	734
Friuli Venezia Giulia	88.940	75.152.986	845
Emilia Romagna	394.075	313.464.663	795
Toscana	340.407	179.637.593	528
Umbria	76.139	34.947.081	459
Marche	142.064	59.110.266	416
Lazio	446.847	571.014.653	1.278
Abruzzo	113.495	41.593.916	366
Molise	27.335	4.917.940	180
Campania	376.126	128.598.793	342
Puglia	305.103	82.392.196	270
Basilicata	46.519	14.908.948	320
Calabria	128.536	22.460.334	175
Sicilia	313.577	83.045.216	265
Sardegna	122.419	39.280.986	321
Mancante / errata	4.391	14.142.437	3.221
TOTALE	**4.757.730**	**3.417.256.364**	**718**

Ammontare espresso in migliaia di euro

Il seguente **grafico 4** offre una sintesi di quanto riportato in tabella 4 e si presta ad un immediato confronto con il precedente grafico 3.

GRAF.4 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE DEI VALORI MEDI DI VOLUME D'AFFARI

* Contiene i valori di Trento e Bolzano

**Regioni ordinate in base al valor medio (espresso in migliaia di euro) del volume d'affari

3. OPERAZIONI IMPONIBILI

Le operazioni imponibili dichiarate per l'anno d'imposta 2017 sono pari a **2.103 miliardi** (+ 0,81% rispetto al 2016) e rappresentano il 61,55 % del volume d'affari. Su di esse possono essere applicate le aliquote d'imposta del 4%, 5%[4], 10% e 22%.

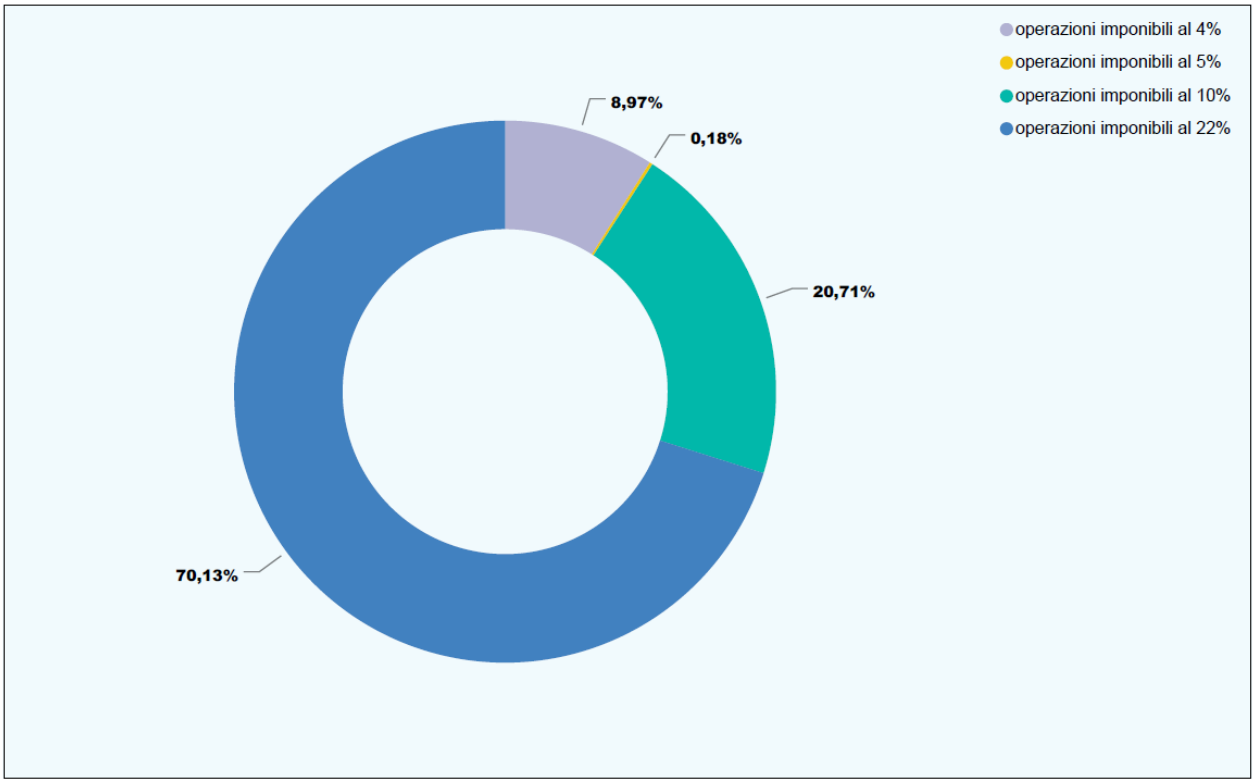
Il **grafico 5** rappresenta, al netto delle cessioni effettuate applicando direttamente le percentuali di compensazione del regime agricolo, presenti nella sez. 1 del quadro VE[5], l'incidenza delle operazioni poste in essere alle varie aliquote sull'ammontare totale delle operazioni imponibili.

Il 70,13 % delle cessioni imponibili è effettuato ad aliquota ordinaria.

[4] L'articolo 1, commi 33-35, della legge di bilancio per il 2017, ha disposto che anche i servizi di trasporto urbano di persone effettuati per via marittima, lacuale, fluviale e lagunare sono assoggettati all'aliquota Iva del 5%.

[5] Conferimenti di prodotti agricoli e cessioni da agricoltori esonerati (in caso di superamento di 1/3).

GRAF.5 -COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL' AMMONTARE DELLE CESSIONI IMPONIBILI PER ALIQUOTA



4. ANALISI DELLE COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME DI AFFARI

Per volume d'affari s'intende l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate e registrate in un anno solare.

La principale componente è costituita dalle operazioni imponibili, sopra analizzate. Concorrono a formare volume d'affari anche le operazioni:

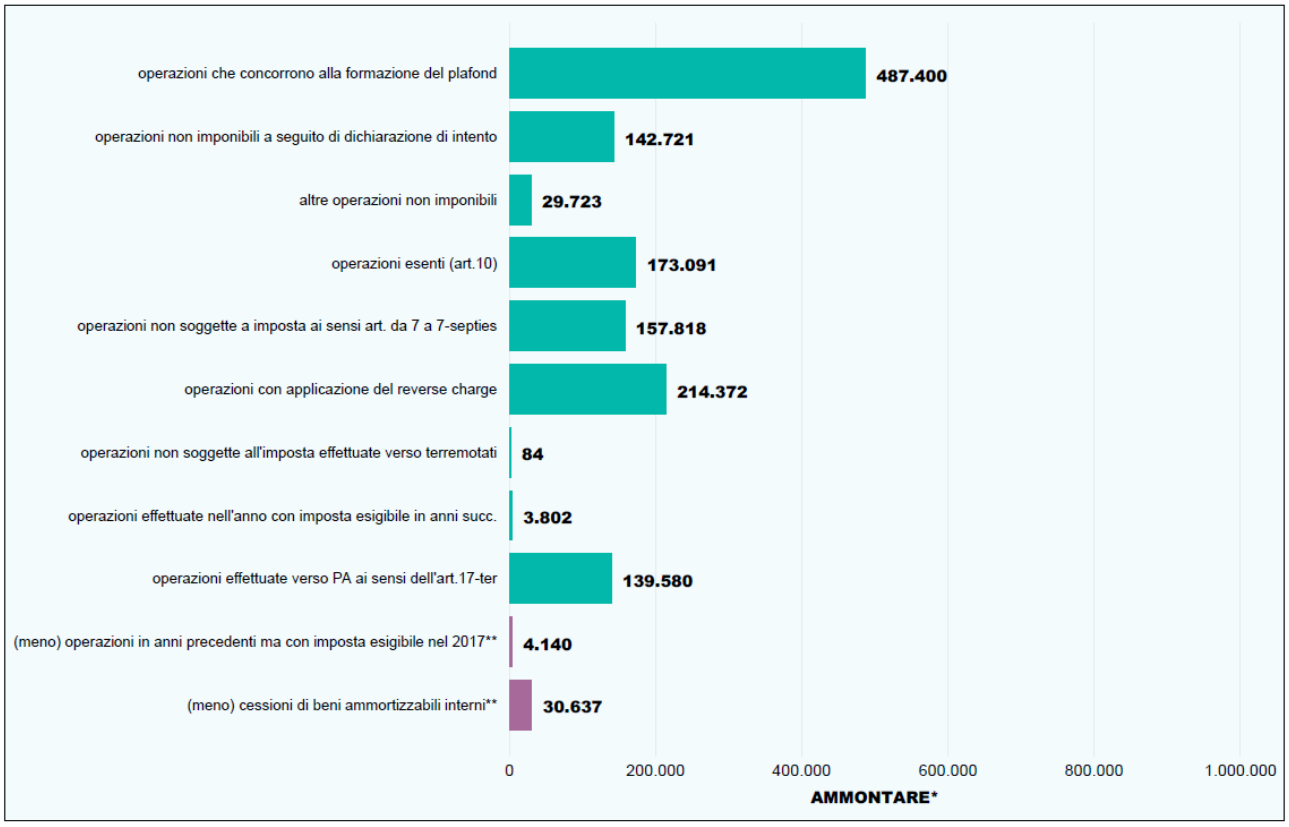
- non imponibili;
- esenti;
- non soggette ad IVA per mancanza del requisito di territorialità, con obbligo di emissione della fattura;
- soggette al meccanismo dell'inversione contabile;

- con applicazione del meccanismo dello "split payment".

Pur essendo soggette alle regole di fatturazione e registrazione non concorrono alla formazione del volume di affari le cessioni di beni ammortizzabili (compresi i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti similari) e i passaggi di beni tra attività separate.

Il successivo **grafico 6** rappresenta l'entità delle sopracitate operazioni.

GRAF.6 - COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME D'AFFARI ANNO D'IMPOSTA 2017



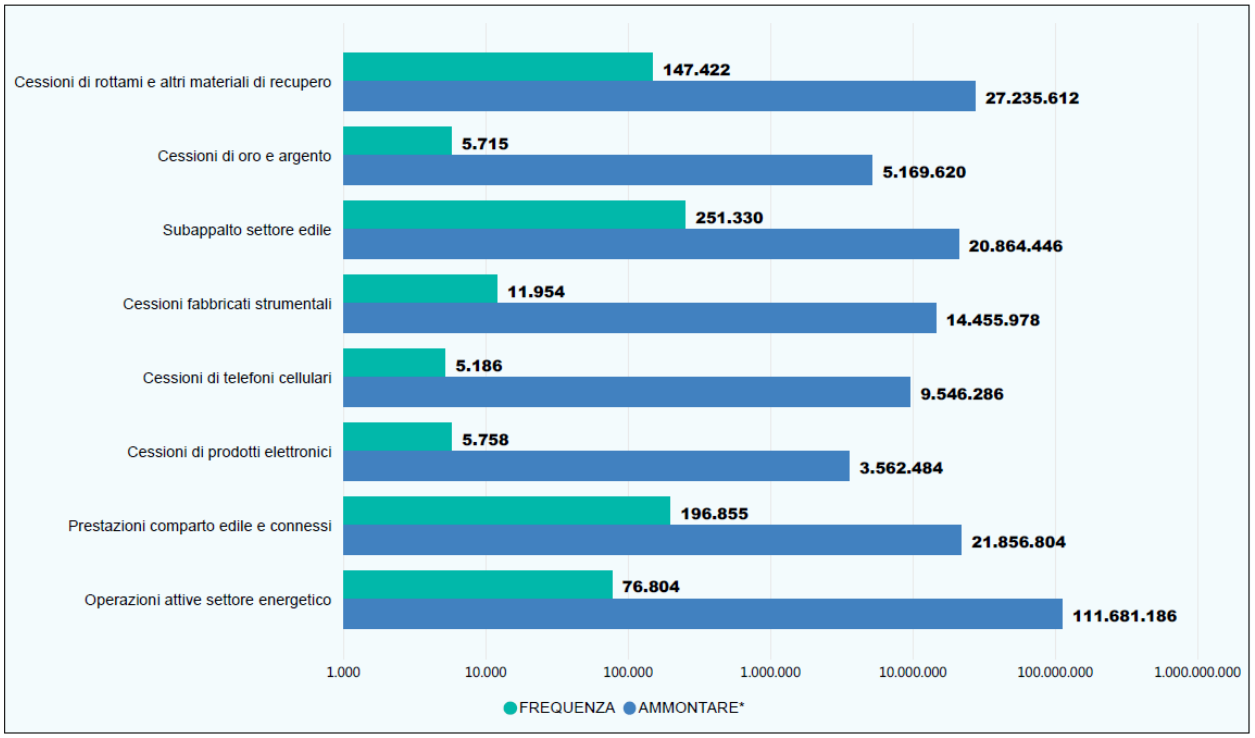
* Importi espressi in milioni di euro
** Importi negativi rappresentati in valore assoluto

4.1 ANALISI DEL "REVERSE CHARGE"

Nell'ambito delle componenti non imponibili del volume d'affari, si ritiene utile dare rilievo alle diverse tipologie di operazioni realizzate in regime di inversione contabile.

Nell'anno d'imposta 2017 ci sono state otto tipologie di operazioni economiche assoggettate al "reverse charge". Il **grafico 7** ne evidenzia il peso numerico ed economico.

GRAF. 7 - OPERAZIONI ATTIVE IN REVERSE CHARGE RIPARTITE PER TIPOLOGIA ANNO D'IMPOSTA 2017



* Importi espressi in migliaia di euro

4.2 OPERAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DELL'ART 17-TER (SPLIT PAYMENT)

A partire dal 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il meccanismo dello Split Payment, introdotto dall'art.1, comma 629, lettera b), dalla legge 190 del 2014.

Esso prevede una scissione del pagamento, in base alla quale le pubbliche amministrazioni:

- da un lato devono pagare al fornitore il corrispettivo al netto dell'IVA sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi;
- dall'altro devono versare direttamente all'Erario l'IVA esposta in fattura.

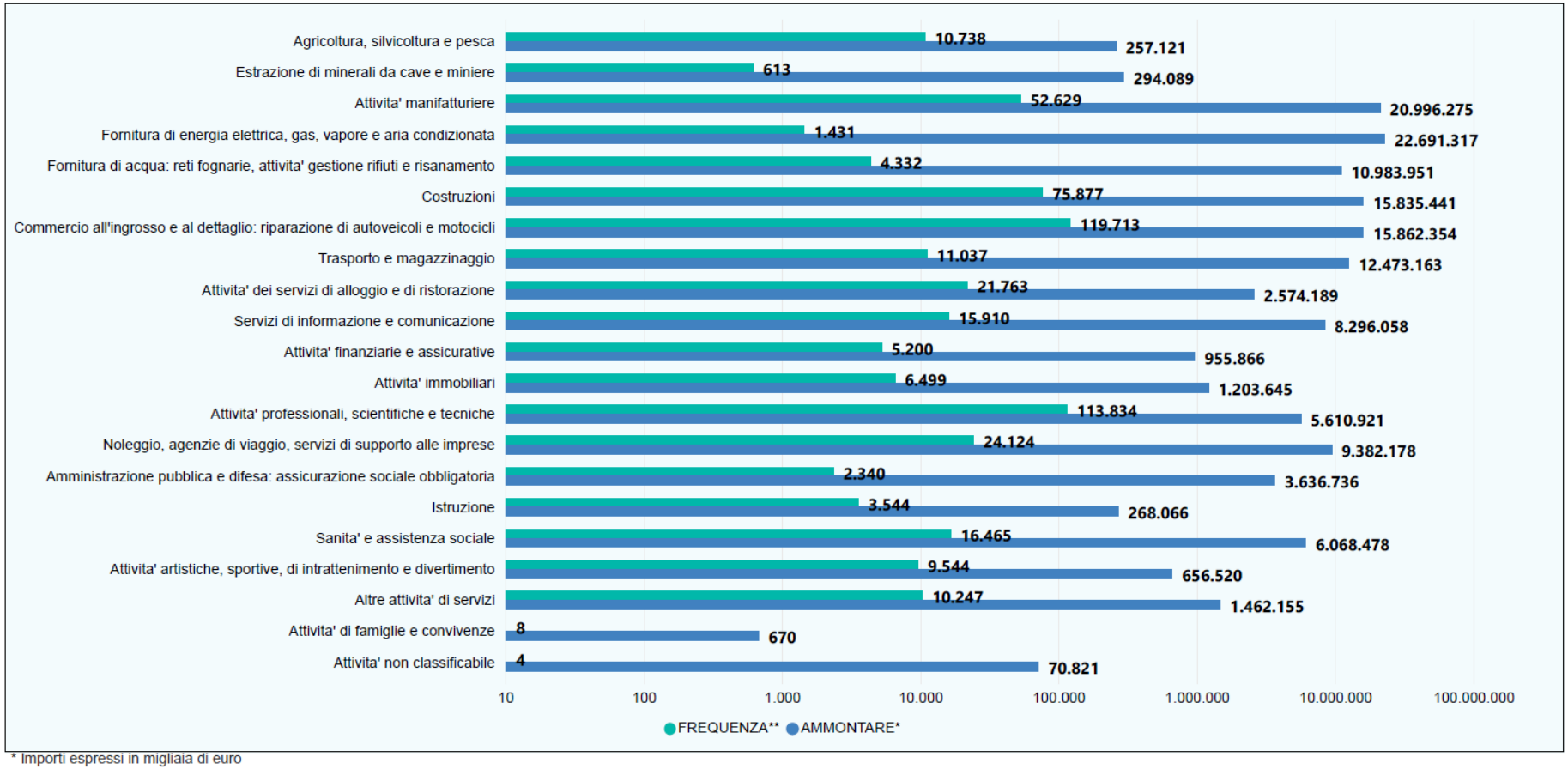
La fattura emessa dal cedente/prestatore verso gli enti pubblici deve comunque esporre l'aliquota IVA e la relativa imposta, sebbene non conteggiata in sede di liquidazione periodica dal cedente/prestatore, in quanto versata all'Erario dallo stesso ente cessionario/committente.

L'art. 1 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 ha modificato la disciplina della scissione dei pagamenti prevedendo:

- l'estensione dell'ambito di applicazione alle operazioni effettuate nei confronti:
    - di tutte le pubbliche amministrazioni destinatarie delle norme in materia di fatturazione elettronica;
    - delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali;
    - delle società quotate incluse nell'indice FTSE MIB;
- l'applicazione della scissione dei pagamenti ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute ai fini delle imposte sul reddito;

Il successivo **grafico 8** offe una visione d'insieme delle citate operazioni, ripartite per sezioni di attività del soggetto che le pone in essere.

GRAF.8 -DISTRIBUZIONE PER SEZIONE DI ATTIVITA' DI FREQUENZA ED AMMONTARE DELLE OPERAZIONI IN SPLIT
ANNO D'IMPOSTA 2017



* Importi espressi in migliaia di euro

** Le attività con frequenze inferiori a 3 non vengono rappresentate

5. LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA

Versamenti periodici e saldo annuale

L'introduzione del modello "Comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA" (LI.PE.), con l'esplicitazione dei dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche dell'imposta, da presentare entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre, ha reso più agevole la verifica tempestiva dell'adeguatezza dei versamenti effettuati.

In pratica, l'Iva periodica dovuta e non versata diviene oggetto di autonoma riscossione, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 54-bis del DPR 633/72 sulla base delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche.

In armonia con tale innovazione è stato modificato il rigo del quadro VL (VW per le liquidazioni di gruppo) nel quale vanno indicati i versamenti effettuati.

Il precedente modello di dichiarazione, prevedendo l'indicazione dell'imposta realmente versata nelle liquidazioni periodiche, consentiva al contribuente di "conguagliare" con il versamento annuale eventuali mancati versamenti periodici.

La nuova struttura del rigo VL30 (VW30 per l'iva di gruppo) non consente più la traslazione nel versamento annuale di Iva periodicamente dovuta e non versata.

Le tabelle seguenti riportano il raffronto tra i valori relativi alla dichiarazione IVA/2018 con quelli della dichiarazione IVA/2017.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2018 (anno d'imposta 2017)
TOTALE CONTRIBUENTI
TAB. 5
DISTRIBUZIONE PER SEZIONI DI ATTIVITA' DELL'IVA PERIODICA DICHIARATA NEL MOD. IVA/2017 E NEL MOD. IVA/2018

SEZIONI DI ATTIVITA'	2016	2017
	IVA periodica	IVA periodica (versata)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	796.517.168	833.495.629
Estrazione di minerali da cave e miniere	152.043.096	128.746.661
Attivita' manifatturiere	18.495.292.840	19.058.869.020
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5.117.695.212	3.548.823.412
Fornitura di acqua: reti fognarie, attivita' gestione rifiuti e risanamento	537.130.446	574.356.381
Costruzioni	2.893.308.389	2.697.299.261
Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli	32.182.720.463	32.748.683.929
Trasporto e magazzinaggio	4.222.262.578	4.514.345.386
Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.146.379.954	1.220.505.250
Servizi di informazione e comunicazione	7.512.415.665	7.994.702.202
Attivita' finanziarie e assicurative	4.738.999.930	4.349.147.120
Attivita' immobiliari	3.380.873.656	3.375.970.458
Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	12.016.490.237	13.360.800.377
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.995.485.859	3.994.844.801
Amministrazione pubblica e difesa: assicurazione sociale obbligatoria	509.448.497	678.454.418
Istruzione	224.962.925	246.471.568
Sanita' e assistenza sociale	562.428.452	796.747.853
Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	695.132.091	723.379.599
Altre attivita' di servizi	1.062.220.938	1.053.025.791
Attivita' di famiglie e convivenze	260.018	191.968
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1.337.894	1.621.682
Attivita' non classificabile	328.170	16.729.372
TOTALE	**100.243.734.478**	**101.917.212.138**

importi espressi in euro

La **tabella 5**, al netto di effetti attribuibili alla diversa evoluzione economica dei settori, manifesta un incremento di 1,673 miliardi nei versamenti dichiarati come effettuati.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2018 (anno d'imposta 2017)
TOTALE CONTRIBUENTI
TAB. 6
DISTRIBUZIONE PER SEZIONI DI ATTIVITA' DEL SALDO ANNUALE A DEBITO DICHIARATO NEL MOD. IVA/2017 E NEL MOD. IVA/2018

SEZIONI DI ATTIVITA'	2016	2017
	Saldo annuale a debito	Saldo annuale a debito
Agricoltura, silvicoltura e pesca	161.733.745	95.618.404
Estrazione di minerali da cave e miniere	24.304.996	2.859.869
Attivita' manifatturiere	1.513.172.562	431.266.872
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	57.232.845	26.450.620
Fornitura di acqua: reti fognarie, attivita' gestione rifiuti e risanamento	44.311.024	11.790.814
Costruzioni	804.378.657	261.330.061
Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli	2.538.667.580	1.397.366.688
Trasporto e magazzinaggio	748.795.633	205.220.122
Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	223.440.942	96.242.085
Servizi di informazione e comunicazione	435.883.884	155.642.461
Attivita' finanziarie e assicurative	59.719.002	43.815.504
Attivita' immobiliari	463.975.322	236.140.162
Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	1.354.633.576	724.986.183
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	716.800.683	207.733.012
Amministrazione pubblica e difesa: assicurazione sociale obbligatoria	17.698.000	15.746.750
Istruzione	32.114.673	17.327.664
Sanita' e assistenza sociale	59.375.720	39.606.846
Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	138.842.982	53.003.863
Altre attivita' di servizi	243.280.956	103.552.362
Attivita' di famiglie e convivenze	56.306	18.721
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9.290	44.144
Attivita' non classificabile	117.998	48.751
TOTALE	**9.638.546.376**	**4.125.811.958**

importi espressi in euro

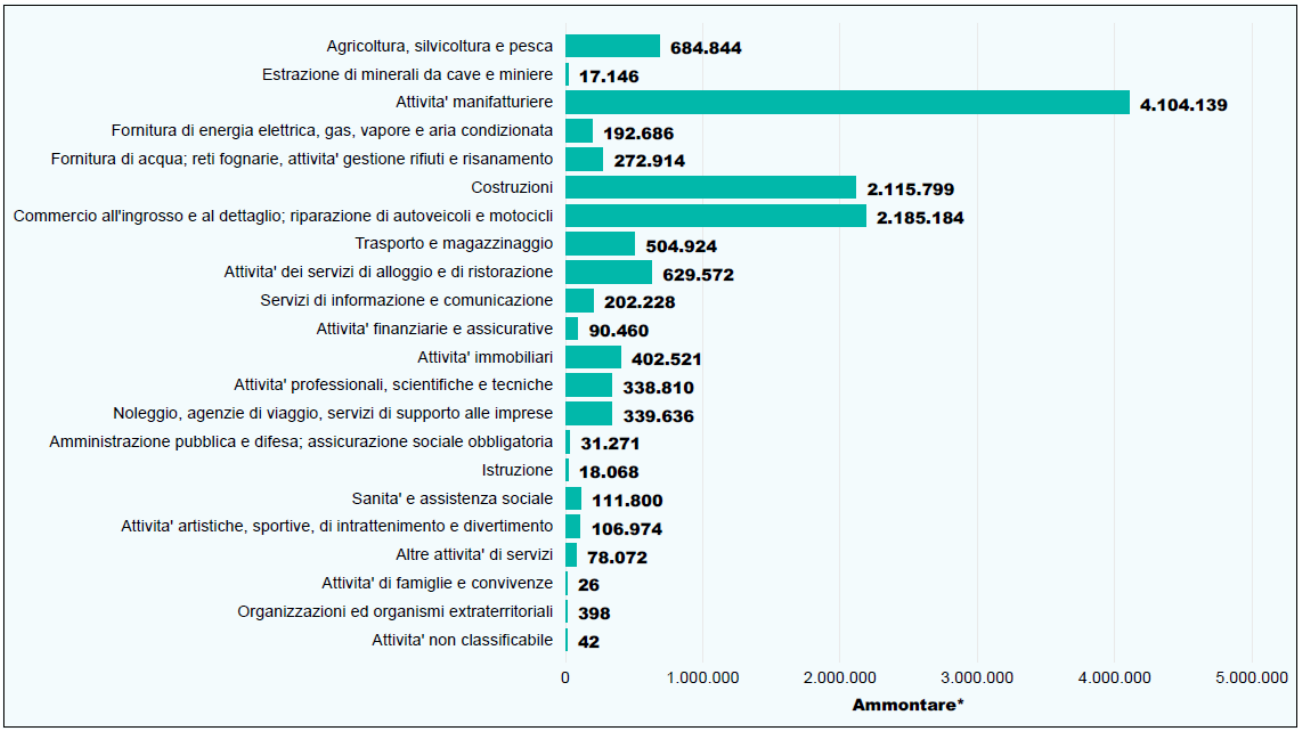
La **tabella 6**, invece, consente di evidenziare l'elevata contrazione del saldo dell'Iva a debito, pari a 5,512 miliardi. Ciò appare coerente con lo spirito di ristrutturazione del quadro VL, che non consente più di fare confluire il debito periodico in quello del saldo annuale.

Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24

Il "credito compensato nel modello F24" (c.d. compensazione orizzontale) è stato pari a **12,471 miliardi**, incrementandosi del **6%** rispetto all'anno precedente.

Il successivo **grafico 9** mostra la composizione percentuale del "credito compensato in F24" per macro settori di attività economica.

GRAF.9 - DISTRIBUZIONE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24 PER SEZIONE DI ATTIVITA'



*Importi espressi in migliaia di euro

Crediti dichiarati

Il "Totale Iva a credito" passa dai 42,851 miliardi di euro del 2016 ai **48,841 miliardi** di euro del 2017, con un incremento del **13,97%.**

L'ammontare complessivo del "*Credito da computare in detrazione e/o in compensazione nell'anno successivo*" è risultato pari a **40,733 miliardi**, incrementandosi, quindi, del **12,32%**.

Il rimborso annuale richiesto è stato pari a **7,798 miliardi** con un incremento del **13,82 %**.

Il rimborso infrannuale utilizzato ammonta a **4,357 miliardi**, incrementandosi del **15,35%** rispetto al 2016.

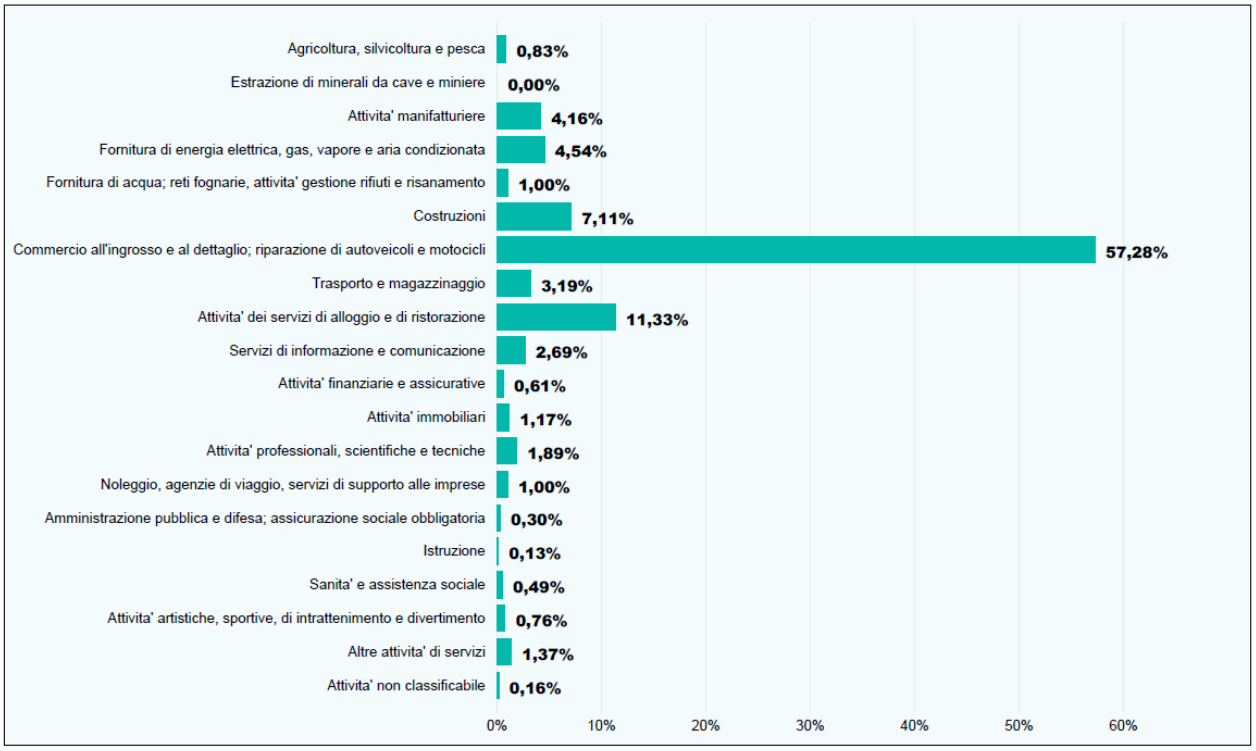
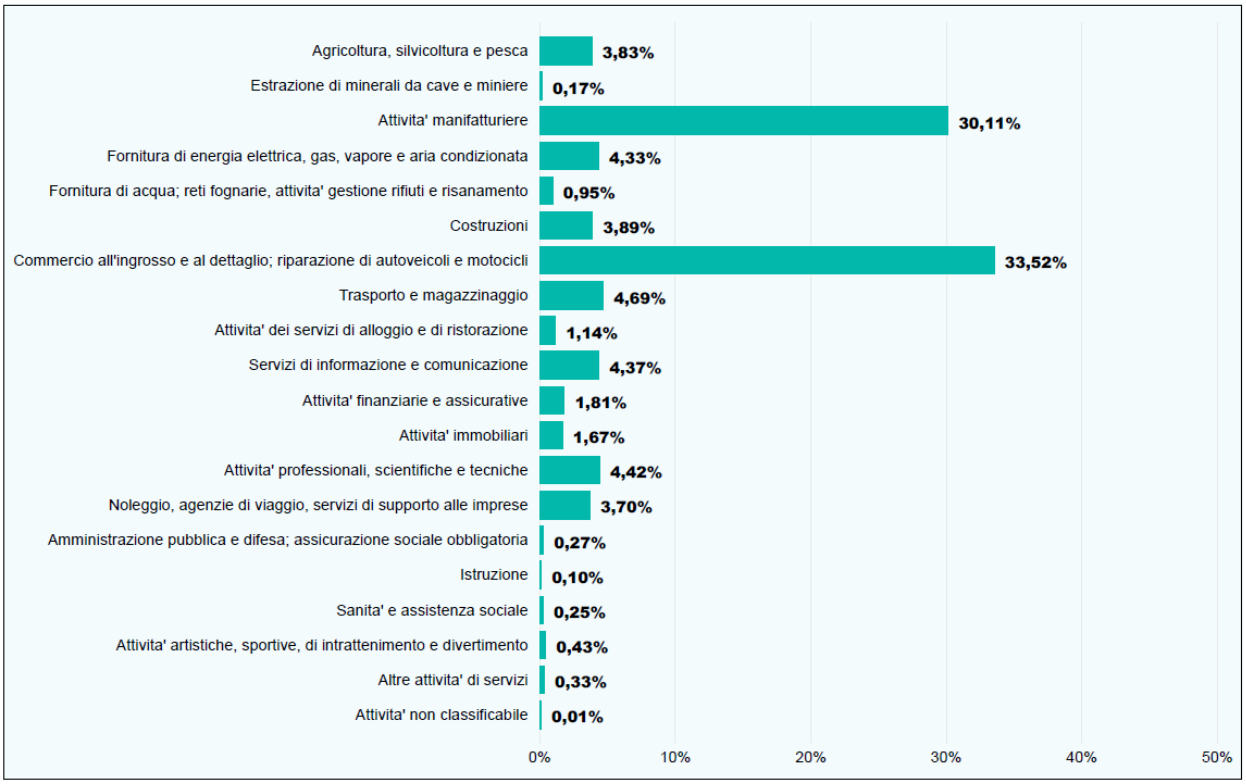
6. OPERAZIONI VERSO CONSUMATORI FINALI E SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA

La compilazione del quadro VT consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti Iva.

Le operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali devono inoltre essere ripartite territorialmente.

Il **grafico 10** riporta la distribuzione per sezione di attività delle cessioni verso i consumatori finali; il **grafico 11**, invece, rappresenta la distribuzione per sezione di attività delle cessioni fatte a titolari di partita Iva.

GRAF.10 - DISTRIBUZIONE PER SEZIONE DI ATTIVITA' DELLE CESSIONI A CONSUMO FINALE



GRAF.11 - DISTRIBUZIONE PER SEZIONE DI ATTIVITA' DELLE CESSIONI A CONSUMO INTERMEDIO